

Un portiere senza frontiere, para i tiri di tutto il mondo

Pubblicato: Giovedì 4 Gennaio 2018



Il portiere giramondo ha trovato una nuova casa. O meglio, è tornato in uno dei Paesi già toccati dal suo lungo viaggio calcistico. **Giacomo Ratto, 31 anni, varesino, ha firmato con la squadra maltese SK Victoria Wanderers FC**, che milita nella prima divisione del campionato di calcio di Gozo, dove aveva già giocato nel 2013.

Giacomo è alla sua ennesima esperienza all'estero: dopo le giovanili al Bosto e le prime esperienze in Italia tra Luino, Tradate, Malnate e Gavirate, **ha giocato in Svizzera, a Panama, a Malta, in Nicaragua, alle Isole Fiji e in Mongolia, senza contare le fugaci esperienze in Zimbabwe e in Grecia.**

Ora il ritorno a Malta, un luogo per lui conosciuto e decisamente più accogliente rispetto all'ultima esperienza a Ulan Bator, capitale mongola: «Mi ha cercato il presidente del Victoria Wanderers e in meno di un mese abbiamo trovato l'accordo – racconta il globetrotter dei portieri -. **Il clima è ottimo, si sta davvero bene, c'è il mare che adoro e conosco la società e 4/5 giocatori della rosa.** Non è stato difficile dire di sì, anche **grazie all'appoggio della mia compagna Chiara:** qui ci può venire facilmente, gli aerei non costano tanto e non è lontano come l'ultima volta...».

A Malta vive a Victoria, nell'isola di Gozo: abita con due compagni di squadra, un ragazzo croato («molto forte») e un argentino giramondo come lui: «In squadra ci sono 3 nigeriani, un camerunense/spagnolo, io e i due ragazzi che vivono con me: siamo una formazione multietnica – scherza il portiere -. Qui il calcio ha un'impronta inglese, culturalmente c'è un mix arabo, italiano e

anglosassone».

Dopo tanti mesi di inattività, Giacomo ha pensato seriamente di mollare tutto e dedicarsi ad altro: «Dopo la Mongolia, il mancato rinnovo del visto e il ritorno forzato in Italia sono stato fermo. Ho avuto tanti contatti, tante trattative, ma non si è chiuso nulla – spiega -. **A settembre avevo firmato in serie C in Grecia, con il Filippo Alexandreia**, ma un problema di tesseramento, concretizzato con un ritardo di quattro giorni rispetto alla scadenza fissata dalla federazione, mi ha costretto a rinunciare. **Mi sono allenato un po' da solo in questi mesi**, un po' facendo il preparatore dei portieri al Bosto, sono pronto per giocare».

Nel futuro Giacomo Ratto si vede ancora giocatore, ma pensa anche al dopo: «Ho ancora qualche sogno da realizzare – chiosa il 31enne -. **Il sogno dei sogni è il Deportivo, la squadra per cui tifo: grazie ad un regalo della mia compagna sono stato a La Coruna, allo stadio Riazor, spettacolare.** Mi piacerebbe giocare ancora in Africa, magari in Sudafrica, anche se è difficile. Idem in Centro America, dove non sono riuscito ad affermarmi per vari problemi a Panama e in Nicaragua. Anche in Sud America mi piacerebbe giocare, per chiudere il cerchio e poter dire di aver messo piede in campo in tutti i continenti. **Sarebbe bello potersi fermare per 3/4 anni nello stesso posto**, magari riuscire a portare Chiara con me: **servono progetti seri, ma ci spero ancora. In Italia? No, non è cosa. Giocatori come me sono etichettati, non ci sono opportunità.** Finita la carriera vorrei fare l'agente di calciatori, ho già cominciato a collaborare con alcuni procuratori, cercando prospetti in giro per il mondo. E poi vorrei allenare. **Le porte del futuro sono aperte. Vedremo**». In bocca al lupo, globetrotter!

LEGGI TUTTE LE STORIE DELLA RUBRICA FIGLI DI UN GOL MINORE

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it